

estetica

# TECNOLOGIA E GENETICA PER LA NUOVA COSMESI ANTIAGE

**DAMIANO GALIMBERTI** - A.M.I.A.



**Le formule dei prodotti cosmetici devono rispettare l'intelligenza cutanea di ogni individuo: la scelta del "cosmeceutico" non può più essere casuale, ma va personalizzata e preceduta da un'analisi genetica preliminare. È questa la tendenza del futuro nel mondo della cosmesi.**

## NASCITA DELLA RUGA.

All'interno del reticolo di collagene è presente un substrato, la matrice interstiziale, contenente acqua, che riceve il nutrimento per le cellule dalla circolazione ematica. È attraverso l'acqua contenuta nel substrato che la pelle mantiene il suo turgore, mostrandosi giovane e tonica.

Il fisiologico processo di invecchiamento causa la diminuzione di alcune sostanze originariamente presenti nel derma, cui consegue una diminuzione dello spessore della pelle e il ricambio delle cellule: *turnover cellulare*. Per questo la diminuzione di acido ialuronico nel derma è una delle più importanti cause dell'invecchiamento cutaneo.

L'acido ialuronico è responsabile dell'idratazione (trattiene l'acqua), della capacità riproduttiva dei fibroblasti (i mattoni costitutivi della cute) e della neosintesi di collagene.

A peggiorare la situazione concorre lo stress ossidativo causato dai radicali liberi, dagli agenti atmosferici e dall'inquinamento ambientale, che provocano una diminuzione delle capacità delle cellule a riprodursi e a ricambiarsi. Inoltre, nella pelle 'matura' peggiora la qualità del microcircolo, con conseguente diminuzione dell'ossigenazione locale e dell'apporto di sostanze nutritive, indispensabili per la vita cellulare e per il fisiologico ricambio delle cellule. Tali cause interagiscono tra loro in sinergia negativa sino alla conseguenza più tipica e manifesta: la ruga.

Le rughe sono un indice di danno a livello dermico: denotano il cambio di orientamento dei fasci di fibre collagene e la diminuita capacità delle fibre elastiche ad adattarsi ai movimenti muscolari. L'epidermide si assottiglia, si disidrata e finisce con l'apparire fissurata, arida, squamosa, discromica (macchie e colore irregolare), atonica.

## I RIMEDI.

La pelle ha una sua specifica "logica" e le formule dei prodotti cosmetici, che possono essere definite fisio-cosmetiche - ricche cioè di sostanze funzionali idratanti, protettive, antiglicanti e antiradicali, devono rispettare l'intelligenza cutanea.

Il trattamento deve dunque puntare su azioni restitutive, leviganti e stimolanti il rinnovamento cellulare, utilizzando un sapiente dosaggio di molecole funzionali (vitamine, derivati vegetali specifici, attivatori enzimatici), allo scopo di ottenere un'efficace rivitalizzazione della pelle. **Tutto ciò deve però essere guidato da un'analisi genetica preliminare, che valuti quali fattori genetici (cioè costituzionali) regolano la velocità dell'invecchiamento.** Sarà utile per intraprendere la terapia antiage più efficace: non più la scelta casuale del cosmeceutico, ma la sua massima personalizzazione. La moderna cosmesi antiage ha a disposizione molte metodiche che, sulla base di una corretta e mirata diagnosi e con l'impiego di sostanze in grado di agire sia topicamente sia dall'interno dell'organismo, consentono di garantire virtuosi miglioramenti.

## LE NOVITÀ.

### 1. Il "misura collagene".

Una nuova strumentazione ultrasuonografica, del tutto priva di effetti collaterali, consente di osservare le caratteristiche più fini e proprie del derma; grazie a essa si riescono a distinguere nel dettaglio i tre strati che costituiscono la cute: epidermide, derma e tessuto sottocutaneo.

Il collagene di tipo I rappresenta il 90% del collagene totale ed entra nella composizione dei principali tessuti connettivi, come pelle, tendini, ossa e cornea: è il collagene di tipo I a determinare la tonicità e l'elasticità del derma. Il nuovo strumento ecografico, che utilizza ultrasuoni ad alta frequenza, riesce a "vedere" le strutture del collagene espresse in micron; non visualizza le singole fibre (di dimensioni nanometriche), bensì solo i punti estremi dei picchi, i fasci di fibre.

Il medico può esaminare singole aree cutanee, annotandone i valori e confrontandoli nel tempo. In questo modo, potrà valutare e ottimizzare il risultato di cosmeceutici a uso topico – eventualmente integrabili con integratori nutrizionali in grado di agire sinergicamente sia sul fibroblasto sia sul collagene vero e proprio, di trattamenti riempitivi o filler, di biorivitalizzazioni cutanee o di metodiche medico-estetiche più invasive, come i trattamenti di fotoringiovanimento.

### 2. I test genomici specifici per la pelle.

Effettuabili con un semplice prelievo salivare, i test genomici sono la massima espressione in tema di personalizzazione diagnostica.

Consentono di stabilire se e quanto i polimorfismi del DNA personale sono in grado di contrastare l'invecchiamento cutaneo. Possono valutare il potere detossificante del nostro organismo (quantificando l'azione degli antiradicali liberi e non solo) e la capacità dei geni di "lavorare" al meglio nella formazione di quelle sostanze ad attività enzimatica, così importanti per mantenere allo stato ottimale le caratteristiche della matrice, centro nevralgico delle vie di comunicazione tra endotelio (circolo sanguigno) e cellula (ambiente intracellulare). Forniscono anche informazioni sulla qualità del collagene generabile. Dopo il test si potrà risultare costituzionalmente più esposti al danno causato dall'età o invece più protetti. In ogni caso, sarà possibile ottimizzare, personalizzandola, ogni strategia preventiva per migliorare l'età biologica rispetto all'età anagrafica.